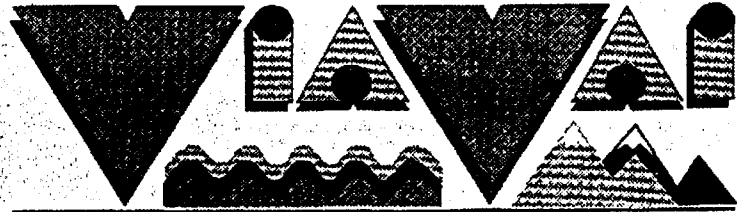


WEEKEND: Con questa rubrica vogliamo proporre ai nostri lettori un fine settimana facilmente realizzabile. Iniziamo con una proposta di viaggio verso i secolari borghi e vecchi manieri del Trentino.

Sotto il titolo «Week end» sono raggruppate tre principali offerte di animazione nei castelli trentini: «Alla corte di Bacco», «A cena nel Castello» e «Viaggi nella memoria».

La prima delle tre proposte lascia intendere chiaramente l'argomento trattato, cioè il vino. Si tratta di otto incontri con i migliori vini trentini proposti nella cornice di altrettanti castelli, accompagnati da esecuzioni musicali tratte dal repertorio dell'antica goliardia, dell'Umanesimo e della Commedia dell'Arte.



QUINDICI GIORNI DI VIAGGI VACANZE, ARTE, CULTURA E AMBIENTE

po, Pietra in Vallagarina, Drena, Toblino, Pergine, Sabbionara d'Avio e Ivano.

Gli incontri sono preceduti da visita guidata, il cui costo di L. 5.000 comprende un concerto eseguito dai solisti dell'Accademia Roveterana di Musica Antica.

Informazioni e prenotazioni: 0461/915555.

Quattro spettacolari banchetti rievocano poi i colori, i suoni e i sapori delle antiche corti tridentine tra Medioevo e Rinascimento.

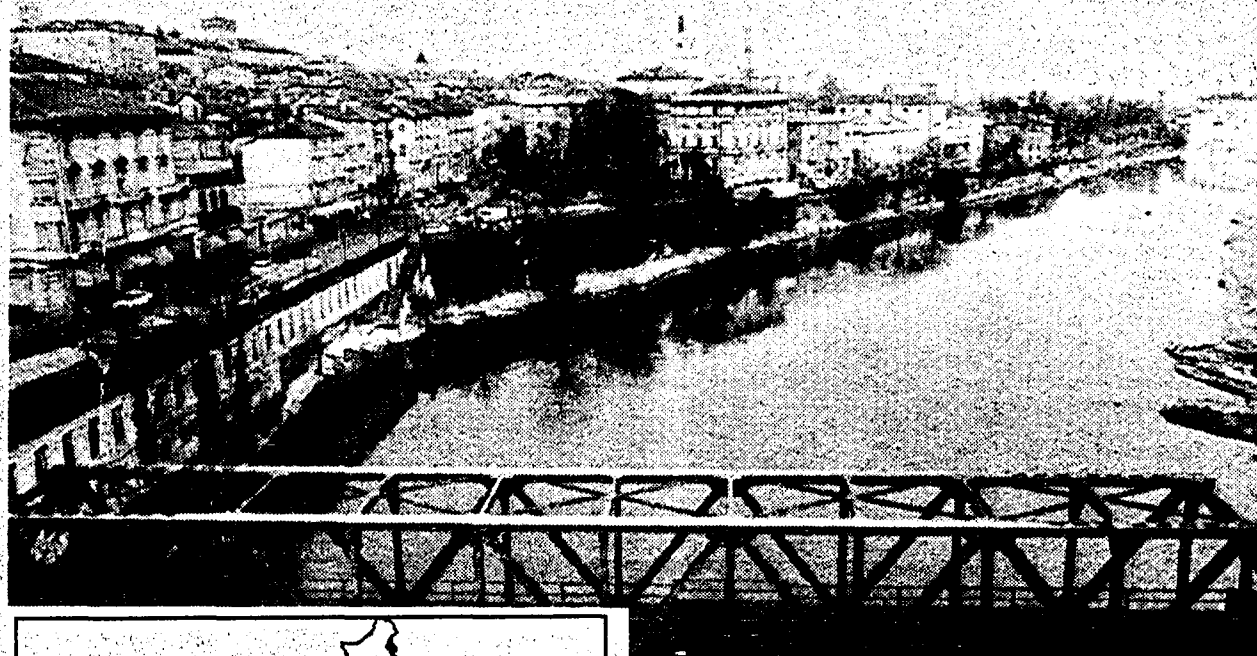
Costo di partecipazione (se si raggiunge il numero minimo di 70 partecipanti) lire 70mila.

Informazioni: Castel Noarna 0464/435353, Castello di Pergine 0461/531158, Canale di Tenno 0464/553481, Castel Toblino 0461/864302. [T.C.]

Dal Sestriere al Santuario della Madonna di Oropa, alcune delle più belle località piemontesi

# Sui monti in cerca di cristianità

Visita alle note stazioni sciistiche dove lo sport si coniuga con la cultura. C'è anche il Museo della montagna con collezioni di animali, piante e minerali. E poi le città, da Biella a Ivrea



(In collaborazione con l'Automobil Club d'Italia - ACI - Direzione C.le Servizi Turistici - Ulr. Informazioni e Cartografia).

Gli itinerari che poponiamo questa volta abbracciano alcune note località del Piemonte. Il primo tour si snoda da Susa a Fenestrelle, passando da Oulx (Bardonecchia), Cesana e Sestriere. Il secondo tragitto, invece, parte da Ivrea e dopo aver attraversato il Santuario di Graglia e Biella, approda al Santuario della Madonna di Oropa.

**SUSA** (alt. m. 503). Graziosa e tranquilla cittadina cinta da alte montagne tra cui domina il Roccamelone. Notevoli: la **Cattedrale** (sec. XI), che ha uno dei più bei campanili del Piemonte, ed una grande abside semicircolare sormontata da un altro piccolo campanile con due pinnacoli. Nell'interno, numerose opere d'arte tra cui la «Cappella delle Reliquie», **Porta Savoia** (sec. IV), che si apriva nell'antica cinta cittadina costruita a difesa dalle prime invasioni barbariche, e presenta due enormi torri cilindriche, rimaneggiata nel Medio Evo ed in seguito ridotte in altezza. Attraverso la porta si entra nel **Parco di Augusto**, l'area più suggestiva di Susa: notare l'**Arco di Augusto** (sec. I a.C.) in pietra bianca di Foroste e le **due Porte**, forse appartenenti all'accanto romano. A circa 15 km è l'**Abbazia di Novalesa** (sec. VIII) che nel Medio Evo i Benedettini resero centro di cultura e di vita monastica di notevole importanza; è composta di numerose cappelle tra le quali quella di S. Eudardo, ben conservata, decorata con affreschi di chiaro influsso bizantino. Secondo la leggenda Berta, moglie di Carlo Magno, morì entrando nel Monastero, punita per il tentativo di violare, travestita da uomo, la chiusura dei monaci. Vi è attiva una scuola di restauro di antichi libri e codici. Dalla parte opposta di Novalesa, sulla strada che da Susa conduce a Oulx, è il noto **Forte di Exilles**, fatto costruire dal Savoia nel 1821 in luogo già fortificato dai Celti, poi dai Romani, poi ancora dai Francesi. L'aspetto imponente e rude dei fabbricati che lo compongono armonizza con la natura aspra del luogo; è circondato da un alone di misterioso fascino legato anche alle gesta del personaggio noto col nome di «Mascara di Ferro» la cui leggenda è ancora viva in Piemonte.

**OULX** (alt. m. 1121). Allo sbocco della valle di Bardonecchia, noto centro turistico attrezzato per vacanze estive ed invernali. È divisa in tre frazioni: Basso Borgo (notare Palazzo Ambrosiano del sec. XVII), Abbazia (ricca di alberghi) e Alto Borgo (in posizione un po' elevata, con la bella Parrocchiale). Da Oulx è d'obbligo una puntatina a **BARDONECCHIA** (distante km. 14), centro principale della Valle omonima, sorta tra estese pinete, in un'ampia conca attraversata da numerosi torrenti. È località di villeggiatura estiva e di sport invernali nota già da più di un secolo: oltre cent'anni fa vi soggiornò la zarina di tutte le Russie. È inoltre stazione di passaggio e di sosta dei treni provenienti dalla Francia o che vi sono diretti. È costituita dal Borgo Nuovo, dove sono alberghi moderni, e dal Borgo Vecchio, che conserva le originali case alpestri. Altra escursione interessante è quella a **Melezet**, antico borgo che conserva nella Parrocchiale ed in altre chiese dei dintorni numerose opere che testimoniano l'importanza della Scuola di pittura, intaglio e decorazione policroma del legno che operò nella

Valle ed oltre i 400 al 700 e la cui tradizione artistica viene tenuta viva ancora nella locale Scuola d'intaglio. **CESANA** (alt. m. 1358). Centro di villeggiatura estiva ed invernale posto in un'ampia ed amena conca, ai piedi dello Chaberton. Visitare la **Parrocchiale di S. Giovanni Battista**, costruita su una preesistente chiesa del sec. XII della quale conserva il campanile e le tre absidi. Nei pressi della fontana quattrocentesca.

**SESTRIERE** (alt. m. 2035). Tra le più moderne ed attrezzate stazioni di sport invernali d'Europa, è posta su di un colle circondato da alte montagne. I suoi alberghi a forma di torre le danno un aspetto del tutto particolare; i prati verdissimi ed i boschetti di larici che si estendono all'intorno la rendono un piacevole luogo di soggiorno anche in estate. Sorta negli anni Trenta fu il primo modello di stazione sciistica creata con sistemi, per quell'epoca, rivoluzionari: fu dotata delle prime funivie ed i suoi primi alberghi ospitarono per le vacanze il jet set internazionale. Tuttora è molto frequentata e sede di importanti competizioni sciistiche.

**FENESTRELLE** (alt. m. 1154). Centro climatico e di soggiorno estivo ed invernale, circondato da boschi di larici e di abeti. Visitare il **Museo della Montagna** con collezioni di animali, piante e minerali. Nei pressi, sul fianco del Monte Orsiera, uno dei fortilizi più interessanti delle Alpi, il **Forte di Fenestrelle**, al quale si accede per una scala di 4000 gradini; costituito da un complesso di forti costruiti tra il '600 e l'800, fu prigione in epoca napoleonica.

**IVREA** (alt. m. 267). Ridente cittadina industriale e commerciale, luogo di transito per l'accesso alla Val d'Aosta, e capoluogo di una delle più belle zone del Piemonte, il Canavese. Si estende parte in piano sulle sponde della Dora Baltea, parte in collina, ed è dominata dal profilo regolare della Serra, la più grande collina morenica delle Alpi. Interessanti: il **Duomo**, del sec. IV, rifatto nell'XI, che conserva della costruzione originaria il tiburo ottagonale, i due campanili, l'abside e la cripta; nell'interno, una pala con Madonna e Santi di Claudio Francesco Beaumont; il **Castello** (sec. XIV), imponente costruzione a pianta quadrata con slanciate torri cilindriche; la **Chiesa di S. Bernardino** (sec. XV), che conserva all'interno un ciclo di affreschi sulla vita di Gesù di Giovanni Martino Spanzotti; l'**Anfiteatro Romano**, portato solo in parte alla luce. Famoso il suo Carnevale.

**SANTUARIO DI GRAGLIA** (alt. m. 812). Costruito in bellissima zona panoramica, ricca di verde e di fresche acque, tra il XVI ed il XVII secolo, è un imponente complesso costituito dalla Chiesa, dall'Ospizio e da altri fabbricati; è dedicato alla Madonna di Loreto. La Chiesa, grandiosa, è sormontata da un enorme cupola ottagonale; ha la incompleta facciata in cotto e nell'interno due grandi pale di Piccinardi (sec. XVIII). In una cappella a sinistra dell'altare maggiore è la venerata statua della Madonna, opera di un artigiano locale.

**BIELLA** (alt. m. 420). Ai piedi delle Prealpi omonime sorge parte in piano e parte in altura, dividendosi in Biella-Piano e Biella-Piazzo, collegate tra loro da caratteristiche strade dette «coste» e da una funicolare. Suggestiva e panoramica è la Biella-Piazzo, che conserva nel suo centro storico la originaria struttura ed i pregevoli monu-

## Come seguire l'itinerario Aci

Per seguire l'itinerario è utile la carta stradale Aci-Piemonte. Tutte le pubblicazioni Aci sono acquistabili presso gli Automobili Club e le loro delegazioni; presso Acitour (Galleria Caracciolo 14/a - Via Marsala, 8 - Roma). Se non esiste localmente la relativa disponibilità, l'acquisto può essere effettuato mediante versamento su c/c postale 415000 - intestato Acitalla - Roma. Per le spedizioni in Italia non esiste aggravio di spesa. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere a: Aci - Ufficio Informazioni e Cartografia - Via Marsala, 8 - 00185 Roma - Tel. (06) 49982344 - Fax (06) 49982469.



Le richieste della Federalberghi riunita a congresso giorni fa ad Ischia

## «Al nuovo governo chiediamo...»

■ ISCHIA. Una volta eravamo i primi. Ora, dopo due anni di crisi - che qui ha colpito con molta più durezza rispetto agli altri paesi occidentali - l'Italia è solo al quarto posto nella classifica dei paesi a maggior vocazione turistica, scavalcata da Francia, Usa e Spagna. Una crisi che si riassume in due dati: undici milioni di presenze in meno tra '92 e '93 e la scomparsa, nel giro di cinque anni, di qualcosa come quattromila alberghi. Quanto basta per gettare più di un'ombra di preoccupazione sull'assemblea annuale della Federalberghi - l'associazione di categoria della Concommercio che fino a qualche mese fa si chiamava Falat - che si è tenuta nei giorni scorsi a Ischia e ha confermato alla presidenza il torinese Amato Ramondetti.

Al fondo del disagio degli albergatori, la coscienza che a impedire la soluzione dei problemi più gravi (i prezzi troppo elevati in rapporto ai servizi offerti; il caos nella classificazione che non dà alcuna certezza ai turisti, in particolare quelli stranieri; l'inadeguata promozione dell'offerta turistica italiana all'estero) è la cronica mancanza di una coerente po-

litica nazionale del turismo. Tutti temi al centro del dibattito di Ischia, condensati poi in una serie di richieste al nuovo Parlamento e al nuovo governo perché «la seconda Repubblica - dice Ramondetti - segni una vera inversione di tendenza». In quali direzioni? In primo luogo verso una riduzione e una semplificazione della giungla fiscale (una quarantina di tasse e di imposte che si mangiano più o meno il 50% degli introiti), a partire dall'abolizione della tassa di 120.000 lire annue per ogni frigoriferi installato e dalla radicale revisione del canone d'abbonamento televisivo (oggi se ne deve pagare uno per ogni apparecchio presente in albergo). E ancora, verso una maggiore flessibilità dei rapporti di lavoro - attualmente il settore alberghiero occupa poco meno di 250.000 lavoratori -, con l'introduzione del «lavoro interinale», osteggiato peraltro da una parte della stessa nuova maggioranza parlamentare, e con un sostanziale alleggerimento del costo del lavoro.

Altro capitolo dolente, il credito: pur rappresentando qualcosa come il 5% del prodotto interno lordo, il settore turistico - di cui gli alberghi rappresentano circa

menti del passato. Vedere: **Duomo** (sec. XV), con affreschi coevi ed una «Sacra Famiglia» di Bernardino Lanino. **Battistero**, pre-romano, il più antico ed interessante monumento della città; piccolo e di bella linea, incorpora frammenti di edifici romani. **Chiesa di S. Sebastiano**, interessante costruzione rinascimentale, custodisce le tombe del Lamarmorosa, numerose opere di valore ed una splendida «Assunzione», capolavoro di Bernardino Lanino. **Museo Civico**, con collezioni di quadri, affreschi e ceramiche, e resti archeologici di epoca romana. La duecentesca **Chiesa di S. Giacomo** in cui sono alcuni pregevoli dipinti. **Palazzo Scaglia** (sec. XV), **Palazzo della Cisterna** (sec. XV-XVI) e **Torre dei Principi di Masserano**. A soli 5 km, è **Candelo** dove si può visitare il più importante e meglio conservato «ricetto», caratteristico sistema popolare di abitazione e difesa composto da un complesso di case e magazzini, chiuso entro mura merlate e torri angolari, cui si poteva accedere solo attraverso un ponte levatoio; ne restano alcuni nel Bellesse. La visita è interessante perché consente di farsi un'idea abbastanza pre-

ciata, girando per le stradine rimaste pressoché intatte tra le rustiche case in pietra quasi tutte adibite oggi a cantine, del genere di vita che conducevano i contadini medioevali.

**SANTUARIO DELLA MADONNA DI OROPA** (alt. m. 1180). È uno dei più famosi santuari mariani della cristianità, fondato, secondo la tradizione, da S. Eusebio nel sec. IV, è formato da un complesso di edifici barocchi del sec. XVII e XVIII, sorti in un'ampia e verde conca, tra boschi e prati, nella suggestiva cornice delle Prealpi. La facciata del Santuario, imponente, è preceduta da una maestosa scalea a tre rampe con bella balaustra; al centro della facciata la **Porta Regia** (sec. XVIII). La **Basilica** (sec. XVII) conserva il sacello di S. Eusebio e la Madonna di Oropa, statua lignea coperta d'oro e di gemme. Interessante la **Sala del Tesoro**. La **Chiesa Nuova** (sec. XIV) di proporzioni monumentali, ha un'alta cupola rivestita in rame. Nascoste nel verde del circostante bosco sono le 19 cappelle del '600 e del '700 che, in un'atmosfera di sereno misticismo, narrano, attraverso affreschi e terrecotte, la vita della Madonna.

## L'Europa attende, affrettiamoci

È stato rilevato più volte che uno degli elementi di debolezza che contraddistinguono il mondo turistico nei suoi rapporti con le istituzioni e le forze politiche, va ricercato nella sua incapacità di presentare unitariamente proposte tendenti a costruire una strategia di settore. Troppa disomogeneità nei comportamenti, troppi interessi particolari a scapito di una visione complessiva dei problemi: sono questi gli atteggiamenti che predominano fra le categorie del turismo e che impediscono loro di contare. Il 12 giugno prossimo vi saranno le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. È una scadenza importante perché nei prossimi anni dal Parlamento europeo e dalla Ue saranno inviati agli Stati membri orientamenti e direttive per costruire il futuro del «Vecchio Continente». Fra i temi che sempre più saranno di pertinenza delle istituzioni europee vi è il turismo: il trattato di Maastricht ha introdotto il turismo nelle sfere di attività della Comunità, innovando in questo i contenuti del Trattato di Roma.

Il suo inserimento a pieno titolo nella Ue è legato ad una relazione che la Commissione esecutiva presenterà al Consiglio ed al Parlamento nel 1995. Una data non lontana entro la quale impegnarsi per ottenere il pieno riconoscimento di una competenza comunitaria in questo settore. Qualche migliore occasione, quindi, per le componenti economiche e sociali del turismo del rinnovo del Parlamento europeo per presentare una proposta «unitaria» ai rappresentanti delle forze politiche che nei prossimi cinque anni siederanno sui banchi del Parlamento europeo?

I problemi del turismo italiano in rapporto all'Europa sono numerosi: lo sviluppo della piccola e media impresa in un mondo che rischia di essere dominato dalle grandi catene alberghiere. La competitività del turismo europeo sui mercati, la protezione dell'ambiente e delle risorse culturali locali, il miglioramento della rete dei servizi e dell'informazione, la protezione del turista consumatore. Il Consiglio della Ue, anche se in ritardo e in forma inadeguata, ha dato una risposta a questi problemi, con il primo piano pluriennale d'azione comunitaria a favore del turismo (gennaio '93). Le azioni previste in questo piano si riferiscono allo scaglionamento delle ferie, al miglioramento della conoscenza del settore (banche dati, comunicazione in rete, ecc.), alla protezione del turista consumatore, al turismo culturale, a quello sociale, giovanile, rurale, alla formazione e al riconoscimento dei titoli professionali, alla promozione verso i paesi terzi.

V sono poi le azioni indirette che riguardano l'applicazione di altre direttive: nei fondi strutturali e nelle politiche regionali vi sono state notevoli possibilità anche a favore del turismo: Regioni, Enti locali, imprenditori in questi ultimi cinque anni hanno avuto a disposizione 1800 miliardi finalizzati al turismo. Purtroppo l'insufficienza delle informazioni e la inadeguatezza della burocrazia hanno permesso di utilizzare solo parzialmente queste disponibilità. La prossima scadenza elettorale può e deve essere l'occasione per proporre una politica europea per il turismo non più marginale o di risulta rispetto a politiche e direttive di altri settori, ma centrale nel contesto di sviluppo socio economico dell'Europa. Una politica che comprenda le problematiche del turismo italiano, che sostenga le sue peculiarità, che sia di stimolo al suo rinnovamento. [Z.]